

MiniQuad-19

GEV

La documentazione in internet

Documenti tratti da INTERNET

Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.

Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.

Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.

Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.

Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.

GEV-11_Bosco_Legnano.pdf

GEV-15_Roccolo.pdf

GEV-5677_04.pdf

GEV-Calendario.pdf

GEV-laflora.pdf

GEV-LR092005.pdf

GEV-Manifesto_Ambrosia_x_A4_RGB.pdf

GEV-polizia forestale.pdf

Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.

Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.

GEV-rifiuti.pdf

gev-risult.pdf

PAM-07_Alto_Milanese.pdf

La documentazione cartacea

Fascicoli avuti dalla direzione. Formato A5 con DVD

Fascicolo "PARCO DEL ROCCOLO" - Atlante della biodiversità - Ambrosia e Paesaggio agrario

Fascicolo "PARCO; DEL ROCCOLO" - Atlante della biodiversità - Flora

Fascicolo "PARCO; DEL ROCCOLO" - Atlante della biodiversità - Vertebrati terrestri

Fascicolo "PARCO; DEL ROCCOLO" - Atlante della biodiversità - Invertebrati

Cartina pieghevole "L'Altomilanese e il Sempione - carta Turistica 1: 25000

cartina pieghevole "STRADE NEL VERDE" - Mappa guida del parco del Roccolo - III edizione

Atlante della Biodiversità - Flora

Perchè Roccolo?

PERCHE' ROCCOLO

Il Roccolo, luogo da cui prende nome il Parco, è testimonianza storica dell'antica pratica, oggi vietata, dell'uccellazione. Il Roccolo era uno spiazzo ovale nel quale sorgeva una torretta a tre piani, il primo dei quali serviva per tenervi le gabbie, gli arnesi e gli strumenti necessari alla tesa; il secondo serviva agli spettatori della caccia; il terzo era per l'uccellatore il quale dall'alto dominava la tesa e poteva lanciare gli spauracchi da una parte aperta come un terrazzino. Lo spiazzo era per due terzi recintato da una siepe tenuta bassa, poi da due filari paralleli di alberi formanti in giro un vialetto coperto poco più largo di un metro, in cui si ergeva la rete. Il bosco che sorgeva nello spiazzo veniva tagliato nella parte superiore così da formare un piano spiovente verso la rete; in tal modo gli uccelli spaventati dagli spauracchi erano indotti a fuggire verso il basso rimanendo bloccati dalla rete. È una pratica che risale al XVI secolo, usata principalmente nell'alta Lombardia e nel Veneto. Altri Roccoli si possono trovare nel Parco Altomilanese e a Inveruno. Attorno al Roccolo si trova uno dei boschi più estesi del Parco, popolato da un elevato numero di specie di uccelli, tra cui l'ormai raro sparviere, l'upupa e il picchio

PERCHE' ROCCOLO

Il roccolo è associato ad una struttura ben definita e riconoscibile, infatti è generalmente caratterizzato da spazi circolari o rettangolari contornati da alberi disposti e tagliati in modo da creare delle vere e proprie architetture verdi (corridoi verdi) in cui le reti verticali vengono nascoste sotto le fronde degli alberi, solitamente di carpino (*Carpinus betulus*).

La scelta di questa pianta è dovuta alla sua capacità di contrastare la crescita di altre essenze, alla sua resistenza e adattabilità alla potatura e infine alla persistenza di tutto il fogliame rinsecchito durante tutto l'inverno.

La parte interna del roccolo era occupata dall'albero più lato di tutti, contornato da un bosco che veniva tagliato nella parte superiore in modo da formare un piano spiovente verso la rete, fino ad euguagliare l'altezza del corridoio stesso.

All'esterno dello spiazzo sorgeva una torretta a tre piani (oggi non più visibile), il primo dei quali serviva come deposito delle gabbie, degli arnesi e degli strumenti necessari alla tesa, il secondo serviva agli spettatori della caccia, il terzo era

riservato all'uccellatore il quale dominava dall'alto la tesa e poteva lanciare gli spauracchi da una porta aperta simile ad un terrazzino. Gli uccelli che si trovavano sulla parte più alta dell'albero, spaventati dagli spauracchi, erano indotti a fuggire verso il basso, rimanendo intrappolati nella rete



Sezione di un sistema di cattura. A: torre; B: dipanimento; C: uccellatore; D: altoparlante; E: torce; F: rete; G: piano orizzontale di sostegno.
Fig. 2 - Direzione di volo degli uccelli sotto l'effetto dello spauracchio.

090317 - Prima Lezione

1 Presentazione corso. La GEV e il Parco – L.R. 09/2005

Le attività del servizio – Il rapporto con il Parco 2 17/03/09

090319 - Seconda lezione

2 - La G.E.V. – L.R. 9/2005 funzioni

Compiti – Qualifica di Guardia Giurata – Qualifica di Guardia Ecologica
Volontaria - La funzione di Pubblico Ufficiale
2 19/03/09

Quaderno 19 - GEV

è l'inizio del quaderno GEV

Momentaneamente le informazioni verranno inserite in questo mensile e poi, a maturazione avvenuta, in un MINI-QUAD-XX.

GEV - Corso-Calendarario

Spett.le
PLIS DEL ROCCOLO
UFFICIO DI DIREZIONE c/o Comune di
CASOREZZO
Via Umberto I, 11
20010 Casorezzo (MI)

Oggetto: Corso di formazione per Guardie Ecologiche Volontarie.
Domanda di ammissione

Il/La sottoscritto/a:

_____ nato a: _____ il _____
_____ residente a: _____ Prov. _____
cap. _____
Via _____ n. _____
tel. n. _____ tel. cell n. _____ Professione:

**presa visione del Bando per l'iscrizione al corso di cui
all'oggetto nonchè della Legge Regionale 28 febbraio 2005 n. 9
CHIEDE**

di essere ammesso/a al corso di formazione per Guardie Ecologiche Volontarie la cui frequenza è gratuita:

DICHIARA

- di voler conseguire l'idoneità al fine di essere nominato/a Guardia Ecologica Volontaria secondo le norme previste dalla L.R. 28 febbraio 2005 n. 9;
- di voler seguire il corso solo allo solo scopo di istruzione personale;

DICHIARA ALTRESI'

- di aver compiuto la maggiore età, intesa come 18 anni compiuti;
- essere un cittadino italiano o di uno stato membro dell'Unione Europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non aver subito condanne penali definitive;
- possedere i requisiti fisici, tecnici e morali che la rendono idonea al servizio.

Dichiara inoltre che, in caso di nomina a Guardia Ecologica Volontaria, si renderà disponibile per prestare servizio, quale GEV, secondo le disposizioni della L.R. 28 febbraio n. 9, nell'ambito del territorio di competenza.

Data: _____ Firma _____

Allegato: fotocopia carta di identità in corso di validità

Informativa ai sensi del D.Lgs 30-06-2003 n. 196. I dati dichiarati dal sottoscrittore saranno utilizzati esclusivamente dal PLIS del Roccolo per l'istanza formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi della normativa citata. Il sottoscrittore potrà accedere ai dati che lo riguardano chiedendone la correzione, l'integrazione e ricorrendone gli estremi la cancellazione o il blocco. Responsabile del Trattamento: Dott. Agr. Giovanni Castelli

www.parcodelroccolo.it

Casorezzo - Via Umberto1 - 02-90381002

Canegrate - Via Manzoni 1 - Ufficio Ecologia - 0331-463866

PROGRAMMA 1^ CORSO DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Lezioni in aula

MATERIA Ore Data

1

Presentazione corso. La GEV e il Parco – L.R. 09/2005

Le attività del servizio – Il rapporto con il Parco 2 17/03/09

2

La G.E.V. – L.R. 9/2005 funzioni

Compiti – Qualifica di Guardia Giurata – Qualifica di Guardia Ecologica
Volontaria - La funzione di Pubblico Ufficiale

2 19/03/09

3 - La G.E.V. – Sistema sanzionatorio – 1° parte

Notizia di reato – sistema penale e amministrativo - sanzioni –
depenalizzazione degli illeciti L. 689/81 – L.R. 90/83

2 24/03/09

4 La G.E.V. - Sistema sanzionatorio – 2° parte

Verbali di segnalazione - Verbali di accertamento, ispezione e sequestro 2
26/03/09

5 - Il Parco: aspetti territoriali, ambientali e naturalistici

L'ambiente del Parco, gli strumenti di pianificazione per la tutela dell'ambiente
il PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI

2 31/03/09

6 - Selvicoltura e legislazione forestale 1° parte

Concetti di selvicoltura – Legislazione nazionale e regionale in materia di difesa dei boschi – Competenze del Parco – autorizzazioni e aspetti sanzionatori – L.R. 28 ottobre 2004 n. 27 e relativi regolamenti attuativi -
2 02/04/09

7 - Selvicoltura e legislazione forestale 2° parte

Caratteristiche forestali del Parco e tutela dei boschi: spetti peculiari, agricoltura e incendi boschivi
2 07/04/09

8 - Antincendio boschivo nel Parco e Protezione Civile

Gli incendi boschivi: tipologie, prevenzione e difesa – Organizzazione in A.I.B. in R.L. Servizio di protezione civile in Lombardia: tipologia dei rischi ambientali e organizzazione. Il ruolo della GEV
2 09/04/09

9 Il Parco: la Fauna

Presenza e tutela di una importante componente naturalistica 2 14/04/09
10

Difesa del Paesaggio – normativa statale e regionale in materia di aree protette e tutela del paesaggio

L.R. 86/83 – L.R. 394/91 – D.Lgs. 24/2004 – Rete natura 2000
2 16/04/09

11 - Difesa della natura

Tutela dei funghi e tartufi – piante officinali
L.R. 24/97 – L.R. 24/89 – L.R. 33/77 (titolo VI e V)
Disciplina del settore apistico: articolo 11 L.R. 24/03/2004 n. 5
2 21/04/09

12 Difesa della natura – l'attività venatoria e piscatoria

Cenni sulla normativa statale e regionale 2 23/04/09

13 - Difesa dall'inquinamento

Rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti da imballo: art. 192 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152
2 28/04/09

14 - Difesa dall'inquinamento delle acque – 1° parte

Classificazione degli scarichi e delle derivazioni. L'attività di monitoraggio e controllo delle aree di pertinenza dei corpi idrici
2 05/05/09

15 - Difesa dall'inquinamento delle acque – 2° parte

Disciplina degli scarichi delle acque domestiche e di reti fognarie: artt. 5-6-7-8-9-10-11 del regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 3 in attuazione dell'art. 52, comma 1, della R.L. 12/12/2003 n. 26 così come sanzionati dall'art. 133, comma 2 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152
2 07/05/09

16 - Coltivazione sostanze minerali di cava

Legge regionale 8 agosto 1998, n. 14

Normativa statale e regionale. Ricerca e raccolta dei minerali da collezione
L.R. N. 2 del 1989
2 12/05/09

17 - Psicologia

I processi motivazionali che conducono al senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, al sistema – psicologia dell'emergenza: strumenti di lettura o di intervento nelle situazioni di emergenza – la conflittualità: gestione dei conflitti consci ed inconsci – il problem solving: strumenti di analisi e di interpretazione di problemi
2 14/05/09

18 Nozioni di primo soccorso 2 19/05/09

Conoscenza del Territorio
MATERIA Ore Data

a) **Visita guidata nel Parco, ripasso finale lezioni teoriche 3 23/05/09**

Chi è una Guardia Ecologica Volontaria?

Chi è una Guardia Ecologica Volontaria?

Una Guardia Ecologica Volontaria è un cittadino che diventa guardia giurata volontaria e che svolge, senza compenso, un'attività volta alla tutela del territorio. Una GEV mette il suo tempo e la sua passione per l'ambiente a disposizione delle istituzioni per coadiuvarle nella gestione dell'ambiente e del territorio: partecipa a censimenti, collabora con le autorità in caso di calamità naturali e insegna il rispetto dell'ambiente.

Il Profilo Professionale

Le guardie ecologiche volontarie sono un importante veicolo per la promozione della salvaguardia ambientale e la soluzione dei problemi di consenso nelle aree protette regionali. Il loro è indubbiamente il servizio italiano più efficiente e ben strutturato. Le GEV sono inserite nella società reale, provengono da diverse realtà sociali e hanno differente formazione personale.

Quante sono le GEV?

Attualmente le GEV che operano nella Regione Lombardia sono circa 3000. Prestano servizio in 58 enti organizzativi, suddivisi in 17 Parchi, 27 Comunità Montane, 10 Province e 4 Capoluoghi di Provincia. Dall'entrata in vigore della legge hanno seguito i corsi in quasi 15mila persone, la commissione regionale ha esaminato 8000 candidati, di cui ne ha dichiarati idonei circa 6300.

Quando sono state istituite le prime GEV?

Il Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica è stato istituito dalla legge regionale n°105 del 29 dicembre 1980, quando la questione ambientale stava prendendo forma.

Il ruolo delle GEV fu inizialmente complesso e difficile da inquadrare, perché era la prima volta che un volontario veniva inserito nelle istituzioni per operare con funzionari e amministratori, autonomo e nello stesso tempo integrato con gli enti pubblici.

Quali caratteristiche deve possedere una GEV?

Una GEV deve avere la cittadinanza italiana e deve aver raggiunto la maggiore

età. Non deve avere nessun carico pendente e nessuna condanna. Deve aver seguito un corso di formazione, aver superato un esame di idoneità, essere stato nominato guardia particolare giurata e in seguito guardia ecologica volontaria.

Un sms per sapere se l'auto è rubata

Un sms per sapere se l'auto è rubata

E' partito a fine novembre un innovativo servizio della Polizia di Stato: permette di sapere, con un semplice SMS, se una macchina risulta rubata o meno. Il servizio era già presente online sul sito della Polizia di Stato ma l'implementazione via SMS permette un maggior e più immediato utilizzo.

Con un solo SMS quindi, si può sapere se su una moto o auto sospetta è stata effettuata una denuncia. Può essere utilissimo durante i non rari ritrovamenti di auto abbandonate nelle campagne. C'è però da tener presente che i dati non sono caricati sull'archivio così consultabile in tempo reale ma con un lieve ritardo. Pertanto una risposta negativa non esclude in modo assoluto che il veicolo risulti rubato.

In pratica come fare:

Digitate la lettera T sul display del vostro telefonino poi uno spazio vuoto e il numero di targa dell'automobile o della moto sospetta.

Esempio: T RM1H0123

Inviare il messaggio al numero +39 320 3885858 e aspettare.

Poco dopo arriverà un messaggio che ha come mittente "Mininterno" con le informazioni che interessano.

Se il mezzo non risulta segnalato (almeno fino al periodo indicato) dalle forze di polizia arriverà un SMS con il seguente testo:

La targa richiesta non risulta nell'archivio dei veicoli rubati

Se invece per la macchina, o moto che sia, è stata fatta una denuncia di furto arriverà un messaggio come questo: (NB: dati di fantasia):

Trovato: FURTO Targa: RM1H0123 telaio: NON PRESENTE modello:
AUTOBIANCHI Y10 AUTOVETTURA Denuncia: 09/05/1998 c/o Commissariato
Salario Parioli - Roma dati al: 11/12/2003

In questo caso se si desiderano ulteriori informazioni o se si vuole segnalare un'auto sospetta bisogna rivolgersi al più vicino ufficio di Polizia (113) o dei Carabinieri (112).

Rifiuti duri a morire

Rifiuti duri a morire

Quanto impiega la natura a 'riciclare' i nostri rifiuti ? Quanto impiega, quindi, a liberarci da queste catene che ci opprimono...?

Fazzoletto di carta: 3 mesi - Quando viene gettato, ha generalmente già un certo grado di umidità. Si distrugge in poco tempo, ed alla fine rimane solo acqua ed anidride carbonica.

Torsolo di mela: 3-6 mesi - Se non ci pensano gli animali a mangiarselo, ci pensano i microrganismi, che lo riducono ad acqua e anidride carbonica.

Sacchetti di plastica biodegradabili: 1 anno - I nuovi sacchetti sono a base di amido o miscele similari degradabili alla luce, che ne permettono la distruzione.

Una cicca di sigaretta: 1-2 anni - Se per il tabacco e la cellulosa bastano 3 mesi, per il filtro, costituito da acetato di cellulosa, servono invece anche 2 anni.

Una gomma da masticare: 5 anni - E' composta da gomma naturale e resina sintetica. L'abrasione riduce la gomma in brandelli di dimensioni minime, mentre la resina non è attaccabile dai microrganismi.

Una lattina di alluminio: 50 anni - A differenza della banda stagnata, possono occorrere dai 10 ai 100 anni prima che ossigeno ed acqua riescano a corrodere l'alluminio.

Una bottiglia di plastica: 500 anni - Inattaccabile nè da acqua nè da microrganismi, rimane inalterata per secoli.

Un sacchetto di plastica: 500 anni - A differenza dei nuovi sacchetti biodegradabili, impiegano dai 100 ai 1.000 anni per distruggersi.

Il polistirolo: 1.000 anni - Ottenuto per polimerizzazione del propilene, non si degrada mai, ma con il tempo può irrigidirsi e spezzettarsi in particelle minuscole e quindi meno visibili.

Una bottiglia di vetro: 4.000 anni - Il vetro è chimicamente molto stabile: indifferente al calore del sole e inattaccabile dagli acidi, resiste per millenni.

Questo dovrebbe far rifletterci sull' importanza della raccolta differenziata. Oltre che essere un obbligo di Legge, è l' unico mezzo per lasciare un mondo un po' più pulito ai nostri figli